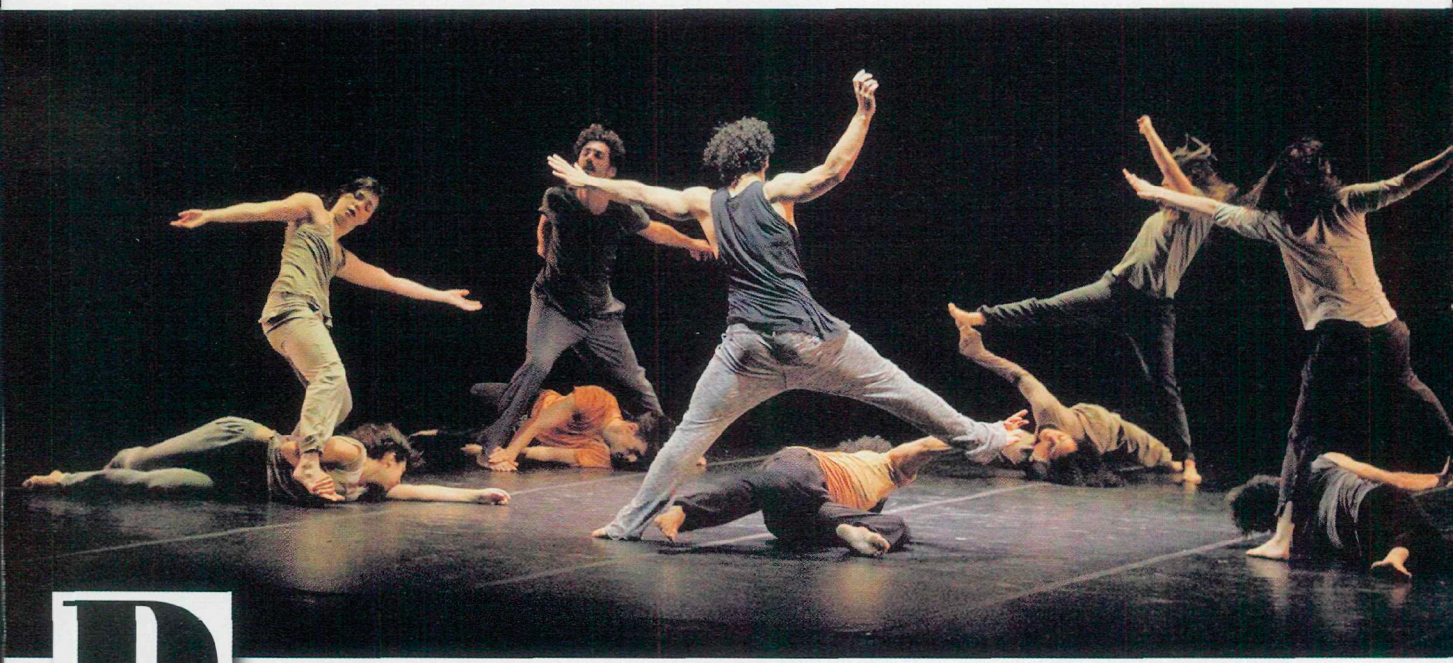
People

L'intensità emotiva delle performance firmate dal coreografo più hot del momento: SHARON FRIDMAN

Nei suoi ensemble on stage, folklore israeliano e spagnolo, balletto e danza contemporanea

www.vogue.it/uomo-vogue/people-stars



Dare un significato al movimento attraverso la tecnica: questo è il punto di partenza del mio modo di concepire la danza. Nelle performance che compongo, come il più recente "Caída libre/Free fall", che da poco ho portato al Festival Interplay di Torino, o "Rizoma", che il 31 agosto presenterò al Festival Oriente Occidente di Rovereto, il contatto fisico è molto forte. Fa parte del mio modo di esplorare i limiti emotivi e compositivi. È una metafora delle relazioni, uno strumento che ti permette di sviluppare la sensibilità verso gli altri». Le parole di Sharon Fridman, ballerino e coreografo di punta della danza contemporanea israeliana, classe 1980, originario di Haifa ma dal 2006 residente a Madrid, dove ha fondato la sua compagnia Projects in movement (ora Compañía Sharon Fridman), hanno la stessa carica sanguigna e passionalità che sprigionano i suoi lavori, in cui si ritrovano tanto folklore israeliano e spagnolo quanto danza contemporanea e balletto. Tra i suoi maestri cita «mia madre, dalla quale ho imparato a trasformare la vita in danza, e Noa Wertheim (direttore della Vertigo Dance Company) che mi ha insegnato un nuovo modo di sentire le cose, pieno di passione e significato». Ma anche Pina Bausch e Ohad Naharin, «coreografi che hanno portato nuove idee e modi di comunicare». La passione per la danza che scatta a 8 anni, gli studi di classica e contemporanea in un kibbutz a Pardess Hanna-Karkur, suo villaggio natale, poi l'avvio professionale nel '99 con la Tadmor Dance Company, a Tel Aviv, fino ai giorni nostri con la creazione della sua compagnia e di lavori ormai cult come "Cover red" e "Carlos & me". E i premi: Fridman ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi come il Certamen Coreográfico di Madrid e di Hannover e il Choreography Contest Burgos di New York. *(Dall'alto. "Le grand bal", ph. Javier López. Un ritratto di Sharon Fridman, ph. Javier Cano Linares)* **Stefania Cubello**

In "Rizoma", 80 tra ballerini e musicisti per un'inedita comunità danzante

